



Discorso del Vescovo Domenico

Cristo Re (Veglia GMG Lisbona 2023)

(Lc 1,35-39)

“Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch’essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio”. Le parole misteriose dell’angelo rivolte alla giovanissima Maria di Nazareth incrociano un’altra vicenda, quella di Elisabetta, anch’essa in lieta attesa. Nel suo caso, a dispetto dell’età. Mettendosi in viaggio come fa Maria, in tutta fretta, si accorciano le distanze tra le generazioni e si scopre - nella danza dei due dentro la pancia delle mamme - il sussulto della vita. E’ la vita, infatti, che sempre si fa strada rispetto alle sorprese e alle asprezze di un’esistenza per nulla *easy*.

Anche voi state vivendo in un’epoca non facile, se confrontata coi i giovani del passato anche recente. L’*ecoansia*, ad esempio, è una realtà: quanti giovani e adolescenti sono colti dalla disperazione, tentati di soccombere all’idea che “tutto è finito”? All’orizzonte ecologico desolante si aggiunge una situazione sociale catastrofica: disoccupazione, vuoto, reddito di insignificanza (!). Un altro aspetto destabilizzante che vi tocca vivere è *l’impatto del web*. Questo certo apre uno spazio di condivisione e di informazioni, ma al tempo stesso, stiamo diventando sempre più consapevoli del suo impatto sulla psiche, sulla mente e sulla relazione. In effetti, da sempre, abbiamo avuto bisogno di supporti materiali per il pensiero, come confermano le pitture rupestri del neolitico e l’invenzione della scrittura 5.000 anni fa. Ma questi supporti non ci lasciano come ci trovano. Ci plasmano, ci massaggiano e ci trasformano. Oggi, poi, la privatizzazione di internet consente ad un manipolo di aziende di detenere un oligopolio sulla proprietà di questi supporti e di servirsene per farne profitti grazie al “tempo cerebrale disponibile” dei giovani; eventualmente per favorirne la dipendenza (videogiochi sui cellulari e sui social network). Resistere a 18 anni a questa morsa richiede una forza spirituale che in passato era quella che si investiva sugli studi e sulla costruzione della propria personalità. Un’ultima fatica di voi giovani è la *manca di condivisione di senso* da parte della generazione precedente. Noi, infatti, prima che “cercatori di beni” siamo “cercatori di senso”. Ora le società occidentali sprofondano in

una sorta di letargo che porta a smarrire il perché. Perché, ad esempio, ci alziamo al mattino?

Dobbiamo ritrovare lo sguardo incantato di Maria. E ritrovare nell'inquietudine che la spinge frettolosa per la via il senso della vita che altro non è che Dio stesso. Come dice in forma poetica Fernando Pessoa (1885-1935): "Il mio sguardo è nitido come un girasole. Ho l'abitudine di camminare per le strade guardando a destra e a sinistra e talvolta guardando dietro di me... E ciò che vedo a ogni momento è ciò che non avevo mai visto prima, e so accorgermene molto bene. So avere lo stupore essenziale che avrebbe un bambino se, nel nascere, si accorgesse che è nato davvero... Mi sento nascere a ogni momento per l'eterna novità del Mondo...".

Verona, Casa Pastorale San Giovanni Paolo II, 19 novembre 2022